

**L'interrogatorio** L'inchiesta sul chirurgo potrebbe allargarsi agli appalti dell'ospedale

# Marcelletti: sms alla 13enne È stata una debolezza

«Relazione con la madre». E ammette pagamenti senza fatture

»» **Le intercettazioni** Le «trattative» al telefono con le famiglie dei bimbi malati. «Violate le regole delle liste d'attesa»

## «Doni 3 mila euro e la metto nella stanza privata»



DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

PALERMO — «Per ottenere il posto in ospedale ci sono tre strade. Noi possiamo fissare la data del ricovero e poi io ti metto nella stanza privata. Però questa cosa la dobbiamo giustificare con una donazione». È luglio del 2006, il professor Carlo Marcelletti parla al telefono con il padre di uno dei suoi piccoli pazienti. E gli indica il modo più breve per poter portare il bambino al Civico di Palermo. «La donazione potrebbe essere di 2 o tremila euro». Non sa il cardiocirurgo di avere il cellulare sotto controllo. Non sa che questa è soltanto una delle telefonate che i magistrati stanno ascoltando per contestargli le accuse di concussione, peculato e truffa.

L'ordinanza di custodia cautelare ricostruisce l'attività illecita del medico e si focalizza sulle «trattative» con 5 famiglie di bimbi malati. Tra loro una di Malta, una di Forlì e una

di Catania. E leggendo quelle pagine si capisce che la vicenda della pedopornografia con una ragazzina di appena 13 anni è stata scoperta per caso. Quando si scambiava sms e fotografie porno con la figlia della sua amica, Marcelletti non aveva le utenze sotto controllo. Nel corso delle indagini sulla sua attività e sui rapporti intrattenuti con i genitori dei suoi pazienti, i pubblici ministeri hanno però acquisito i tabulati telefonici per verificare i suoi contatti e così hanno letto i testi dei messaggi. Succede tutto in due settimane: il capo di imputazione parla di «fatti ac-

### I casi di peculato

Secondo gli inquirenti si è «appropriato dell'intera quota del suo onorario» utilizzando il laboratorio della struttura pubblica

caduti tra il 29 luglio e il 15 agosto». Il giudice contesta a Marcelletti di «aver indotto una minore ad effettuare invio di materiale pedopornografico». Gli sms contestati sono una cinquantina. Nella maggior parte dei casi il cardiocirurgo chiede alla ragazzina di spedirgli foto delle sue parti intime, poi avvia con lei un gioco erotico che si spinge fino a descriverle in tempo reale i propri comportamenti intimi. In quel periodo parla e scambia messaggi anche con la madre.

Di tutt'altro tenore le conversazioni che riguardano l'attività professionale. Sono due i casi di concussione contestati, entrambi per 2.500 euro. «Marcelletti - scrive il giudice - induceva a versare i soldi garantendo arbitrariamente il ricovero in una camera con bagno privato. E ciò in violazione delle regole che prevedono la lista d'attesa in rispetto del Centro unico di prenotazione». Poi ci sono gli episodi di truffa e peculato. Per quanto riguarda il primo reato, il cardiocirurgo

è accusato di «non aver comunicato all'ufficio contabilità dell'ospedale Civico di Palermo il ricovero in regime libero professionale provocando un danno economico allo stesso ospedale e all'Azienda sanitaria locale». Si tratta di 130 euro al giorno per degenze di circa tre giorni. L'ordinanza riguarda anche sette casi di peculato. Marcelletti deve difendersi per «essersi appropriato dell'intera quota del suo onorario» utilizzando il laboratorio della struttura pubblica. Un illecito «costato ai genitori dei pazienti dai 180 ai 240 euro». Ora le indagini vanno avanti per verificare «l'opacità contabile riscontrata durante gli accertamenti sulla Abc Onlus che faceva capo al professore». Nel documento si sottolinea più volte come siano tuttora in corso i controlli per stabilire se esistano, come sospettano i pubblici ministeri, altri casi analoghi a quelli scoperti durante questa prima fase di verifica.

**Fiorenza Sarzanini**